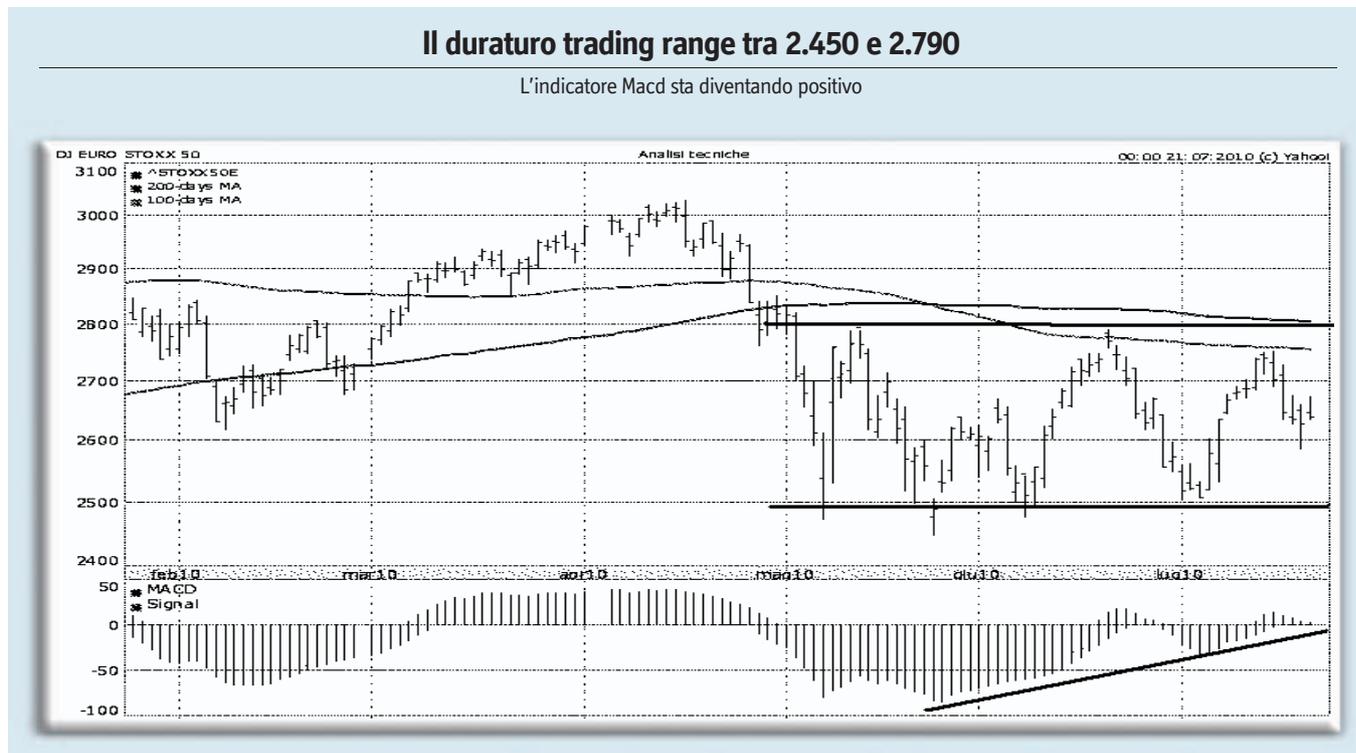


ALL'ATTACCO DELLA RESISTENZA A 2.790

Nonostante la volatilità, l'Eurostoxx50 si mantiene nella parte alta dell'ampio trading range che caratterizza il mercato da alcuni mesi. Le quotazioni dovrebbero subire un'accelerazione rialzista

ALESSANDRO ALDROVANDI*

Nessuna novità di rilievo per quanto riguarda l'analisi grafica daily sull'indice Eurostoxx50. Anche questa settimana le quotazioni sono rimaste all'interno del range compreso tra 2.450 e 2.790, senza la possibilità di operare in swing trading a causa dell'elevata volatilità intraday e la perdurante scorrelazione con le Borse americane. Questa ampia fase di congestione sta caratterizzando il mercato degli ultimi tre mesi e diventa fin troppo semplice dal punto di vista tecnico ipotizzare quello che succederà nel medio-lungo termine piuttosto che prevedere l'andamento dei prossimi giorni: prima o poi, esploderà un movimento direzionale al rialzo o al ribasso, deciso e duraturo. I livelli da monitorare sono statici e rappresentati dal supporto in area 2.450, dove per ben quattro volte si sono arrestati i movimenti discendenti dell'indice, e dalla resistenza posta a 2.790. Quest'ultimo livello è molto vicino al passaggio contemporaneo di due importanti medie mobili daily a 100 e 200 periodi. Le quotazioni attuali dell'Eurostoxx50 hanno recuperato con vigore il livello psicologico 2.700 e danno l'impressione di voler continuare nel loro movimento rialzista, mantenendosi nella parte alta del trading range. Anche alcune indicazioni derivanti dall'analisi intermarket sembrano confermare questa ipotesi, grazie al



cedimento dei prezzi del Bund sotto 1,29 e dell'oro sotto i 1.200 dollari. Tutte argomentazioni a sostegno di una probabile forza rialzista dei mercati azionari. Il livello da monitorare diventa il già citato 2.790, oltre il quale le quotazioni dovrebbero subire una accelerazione rialzista e dare inizio a un importante trend ascendente; la rottura dovrà essere confermata, anche con un fi-

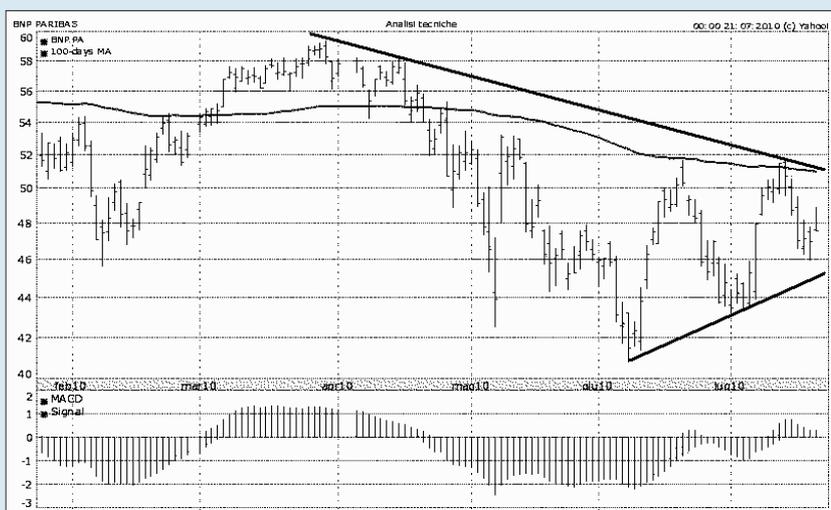
siologico pullback sulle medie mobili. Se per aprire posizioni long strategiche è necessario aspettare la violazione di questa resistenza, al contrario la negatività del mercato si ripresenterebbe solo nell'avvicinarsi di quota 2.450, un livello al momento lontano. Sempre a sostegno della tesi rialzista, è possibile osservare che l'andamento dei prezzi dell'indice europeo è perfettamente

convergente con il movimento dell'indicatore Macd. Anche se negli ultimi mesi è stato praticamente sempre negativo, il Macd è caratterizzato dalla presenza di due minimi crescenti che gli stanno dando la forza per superare la linea dello zero, segnale fondamentale affinché il sentiment diventi positivo anche dal punto di vista algoritmico.

*www.strategeditrading.it

Bnp Paribas assedia la media mobile a 100

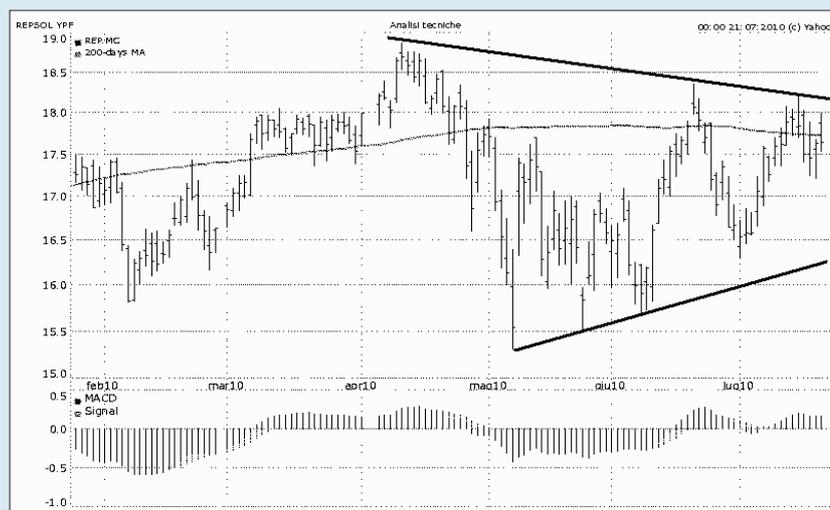
Rimbanzo sostenuto dai minimi crescenti



Bnp Paribas è impostata al rialzo nonostante l'elevata volatilità che contraddistingue il comparto bancario europeo. Dai minimi di giugno, il titolo si è ripreso con vigore testando per ben due volte la resistenza costituita dalla media mobile daily a 100 periodi. In entrambi i casi i prezzi sono stati respinti con grande precisione, ma ogni volta la fase discendente si è mostrata più lenta e meno violenta della precedente. Questo movimento altalenante ha permesso la formazione di una serie di minimi crescenti e, quindi, l'individuazione di una fase di accumulazione dei prezzi che potrebbe trasformarsi in un trend rialzista esplosivo qualora le quotazioni superassero definitivamente la resistenza. La media mobile a 100 è posizionata a 51 euro e diventa questo il segnale operativo per l'apertura di una posizione long, con un obiettivo di breve termine in prossimità del massimo precedente a 60 euro. Al contrario, lo scenario tornerrebbe a essere molto negativo solo se le quotazioni dovessero avvicinarsi a 43 euro.

Repsol verso una fase di congestione

Quotazioni impantanate intorno alla media a 200



Repsol continua a muoversi da mesi all'interno di un ampio trading range tra 15,40 e 18,80. L'analisi grafica mostra la formazione di una serie di massimi decrescenti unitamente alla simmetrica creazione anche di minimi crescenti. Si tratta di una fase di riduzione della volatilità e direzionalità del titolo, il cui andamento sembra volersi comprimere tra due trendline contrapposte, una rialzista e l'altra ribassista. Repsol sembra aver perso appeal speculativo e da settimane oscilla tra 17 e 18 euro, anche generando una serie di falsi segnali visto che continua a incrociare sia al rialzo sia al ribasso l'importante media mobile daily a 200. Questa congestione durerà ancora per diverso tempo, con quotazioni che si manterranno sempre nell'intorno di questa media mobile, nell'attesa che inizi un nuovo movimento direzionale deciso. È possibile aprire posizioni long solo al superamento confermato del livello 18,40 euro, mentre le posizioni short potranno essere assunte alla violazione ribassista di 15,70.